Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 17: 99-103, dicembre 2002 ISSN 1123-6787

Massimiliano Costa, Giorgio Lazzari & Rocco Penazzi

PRIMA SEGNALAZIONE DI COBITE MASCHERATO (*SABANEJEWIA LARVATA* DE FILIPPI, 1859) IN ROMAGNA

(Pisces Osteichthyes Cobitidae)

Riassunto
Prima segnalazione di Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata* De Filippi, 1859) a sud del fiume Po. Gli autori comunicano la presenza di una popolazione di Cobite mascherato nel bosco paludoso di Punte Alberete, 10 chilometri a nord di Ravenna. La popolazione costituisce l'unico nucleo noto di presenza della specie in Romagna.

Abstract
[*First record of Italian Loach (*Sabanejewia larvata *De Filippi, 1859) south of Po River (Osteichthyes Cobitidae)*]
The authors report the occurrence of an Italian Loach population in Punte Alberete marsh-forest, 10 Km north of Ravenna. The population is the only one known for this species in Romagna.

Key words: *Sabanejewia larvata*, Cobitidae, Po River basin, Romagna, Ravenna.

Introduzione

Il Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata* De Filippi, 1859) è entità endemica dell'Italia settentrionale. La specie è piuttosto stenoecia e legata ad acque lentiche della bassa pianura, con fondali molli e ricchi di vegetazione (Gandolfi et al., 1991).
La specie è nota per il medio e basso corso del Po e per alcuni bacini di corsi d'acqua in sinistra idrografica, sia tributari del Po, quali i corsi d'acqua piemontesi e lombardi (Tortonese, 1970; Delmastro et al., 1987), sia della pianura Veneta (Tortonese, 1970) e del Friuli-Venezia Giulia (Regione Friuli-Venezia Giulia, sito web). In Emilia-Romagna la specie è nota solamente per il fiume Po, nella provincia di Piacenza (Regione Emilia-Romagna, 1996), mentre pare essere assente dalla provincia di Ferrara, pur essendo nota per la vicina provincia di Rovigo (Provincia di Rovigo, 1999). Recentemente è stato ritrovato un nucleo presso un lago dell'Appennino piacentino, in cui la presenza è dovuta ad immissione accidentale (Gandoldi, dato inedito).
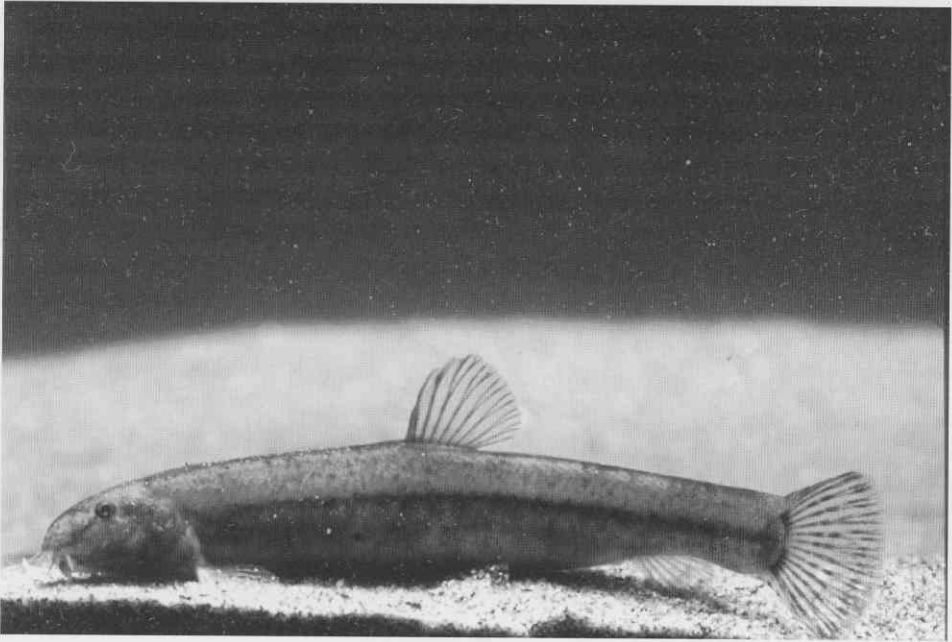
Fig. 1 - Esemplare adulto di Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*) catturato a Punte Alberete (Foto Claudio Barnabè).
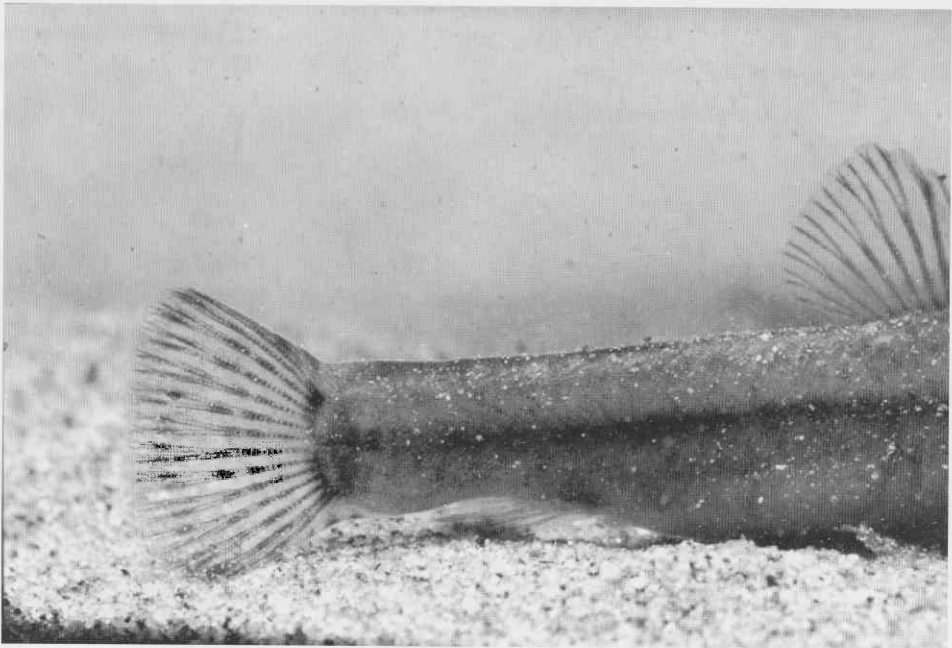
Fig. 2 - Cobite mascherato: particolare delle pliche caudali (Foto Claudio Barnabè).

Materiali e metodi

In data 23.III.2002 è avvenuto il primo ritrovamento di un esemplare della specie nelle acque di Punte Alberete, mediante cattura da riva con un retino. In seguito, sono stati effettuati altri campionamenti per verificare la consistenza di una eventuale popolazione, grazie ai quali è stato possibile accertare una discreta diffusione della specie nelle aree adatte e la presenza di esemplari di diverse classi di età.
Il sito di ritrovamento è caratterizzato da acque dolci stagnanti, con fondali molli, limosi o sabbiosi, particolarmente ricchi di sostanza organica stratificata e di vegetazione sommersa a *Ceratophyllum demersum*, *Ranunculus aquaticus*, *Miriophyllum spicatum*, *Utricularia* sp.pl., *Callitriche* sp.pl.
La zona umida, nel suo complesso, è caratterizzata da un'insieme di stagni, chiari con canneti e boschi allagati, pertanto, sui fondali si ha elevato deposito di sostanza vegetale in decomposizione.
I canaletti presentano acque limpide e moderatamente correnti, con buona ombreggiatura, scorrendo ai margini o all'interno del bosco di *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor*, *Populus alba*, *P. nigra*, *P. canescens*, *Quercus robur*, *Salix alba*, con sottobosco a *Frangula alnus*, *Prunus spinosa*, *Pyrus pyraster*, *Viburnum opulus*, *Crataegus monogyna*, *Rhamnus catharticus* e strato erbaceo a *Cladium mariscus*, *Leucojum aestivum*, *Iris pseudacorus*, *Thelypteris palustris*.
Dal punto di vista idrologico, Punte Alberete è alimentata con acque del fiume Lamone, il cui corso delimita a settentrione la palude, separandola da Valle Mandriole. Il fiume Lamone viene in parte rifornito con acque del fiume Po, tramite il canale Emiliano-Romagnolo.

Descrizione

Il Cobite mascherato (Fig. 1) è di piccola taglia, presenta una lunghezza massima di 10 centimetri nelle femmine e 7,5 centimetri nei maschi. Il corpo è allungato, ricoperto di scaglie piccole e solo in parte embricate. Il capo è compresso lateralmente e presenta uno spazio pre-orbitale breve ed arrotondato, con bocca infera dotata di corti barbigli. E' presente una spina sub-orbitale piuttosto robusta. La pinna dorsale (8-9 raggi completi) è posizionata circa alla metà del corpo ed ha origine anteriormente alle pinne ventrali (6-7 raggi); la pinna caudale (14 raggi nel 90% dei casi) ha profilo diritto. In corrispondenza del peduncolo caudale sono presenti due pliche cutanee ben evidenti. Le pinne pettorali presentano 9-10 raggi completi, la pinna anale 6-9.
Il colore è grigio bruno tendente al rossastro, con una regione scura sul dorso, anteriormente alla pinna dorsale, e una serie di 5-7 macchie tra la dorsale e la caudale; sui fianchi sono presenti 15-20 macchie scure rotondeggianti, spesso contigue o confluenti. Macchie sono presenti anche sulle pinne dorsale, anale e caudale; alla base di quest'ultima si trovano due macchie nere, una superiormente

ed una inferiormente, confluenti in una banda verticale. Il ventre è bianco. Il capo presenta una banda scura tra l'occhio e l'apice, mentre tra gli occhi e il dorso del muso vi è un disegno a forma di Y.
La distinzione specifica dal Cobite comune (*Cobitis taenia* Linnaeus, 1758) è possibile, su base morfologica (Fig. 2), grazie alla presenza delle pliche cutanee sul peduncolo caudale, assenti in quest'ultima specie, e alla presenza di 14 raggi completi nella pinna caudale, che nel Cobite comune presenta, nel 90% dei casi, 16 raggi (Gandolfi et al., 1991).

Risultati e discussione

La specie non era mai stata in precedenza segnalata per bacini idrografici in destra del fiume Po, se non per il tratto più prossimo alla foce del fiume Trebbia (Regione Emilia-Romagna, 1996). In particolare, si tratta della prima segnalazione di Cobite mascherato per il sistema idrografico dei corsi d'acqua appenninici della Romagna, in un sito disgiunto ed a notevole distanza dall'areale noto per la specie.
Le aree in cui è stato ritrovato il Cobite mascherato sono le stesse maggiormente frequentate anche da Triotto (*Rutilus erythrophthalmus* Zerunian, 1982), Scardola (*Scardinius erythrophthalmus* Linnaeus, 1758), Luccio (*Esox lucius* Linnaeus, 1758).
Il sito era stato oggetto di specifiche ricerche ittiologiche (Artegiani, 1997) che avevano rilevato la presenza di una sola specie di Cobitidae, il Cobite comune.
Possono essere formulate due ipotesi sulla presenza del Cobite mascherato. La specie potrebbe essere sempre stata presente, ma mai rilevata, come relitto del-l'antica presenza del delta del fiume Po in quest'area. Punte Alberete, infatti, rappresenta una delle aree meglio conservate ed a più elevata naturalità della fascia costiera ravennate. Analoga ipotesi è stata elaborata per la Rana di Lataste (*Rana latastei* Boulenger, 1879), che presenta numerose analogie quanto a distribuzione e ad isolamento, con il Cobite mascherato. Oppure, la specie potrebbe essere giunta negli ultimi anni attraverso il canale Emiliano-Romagnolo, condotta irrigua che convoglia le acque del Po verso la Romagna ed alimenta anche il fiume Lamone. La particolare ecologia della specie indurrebbe tuttavia ad escludere questa secoda ipotesi.
In ogni caso, questa presenza eleva ulteriormente il valore faunistico del sito, essendo la specie endemica e ad areale limitato, considerata *vulnerabile* dal Libro Rosso della Fauna d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e tutelata dalla Direttiva 92/43/CEE (all. II).

Bibliografia

ARTEGIANI R., 1997 - Il popolamento ittico dell'oasi di Punte Alberete (Ravenna). Tesi di laurea, anno accademico 1996-97. Relatore Prof. Francesco Zaccanti. Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Università di Bologna. (Inedito).

BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F. & SARROCCO S. (eds.), 1998. - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. *WWF Italia, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*, Roma: 177 pp.

DELMASTRO G.B, GIUDICE G., LODI E., 1987. - Cobite mascherato *Sabanejewia larvata* (De Fil.) nelle acque del fiume Ticino (Osteichthyes Cobitidae). *Riv. Piem. St. Nat.* 8: 261-263.

GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P. & MARCONATO A., 1991. - I pesci delle acque interne italiane. Ministero dell'Ambiente, Unione Zoologica Italiana (eds.). *Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato*, Roma. pp. 242-245.

PROVINCIA DI ROVIGO, 1999. - Carta ittica delle acque dolci interne. *Assessorato alla Pesca*, Rovigo: 241 pp.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, 1996. - Banca dati "Bioitaly". Assessorato all'Ambiente. Inedito.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA, (sito web) - "www.regione.fvg.it/ente-pesca/ETP70/etp70.htm". Sito Web della Regione Friuli-Venezia Giulia.

TORTONESE E., 1970. - Osteichthyes. Pesci ossei. Fauna d'Italia, Vol. X. *Ed. Calderini*, Bologna: pp. 292-294.

Indirizzo degli autori:

Massimiliano Costa
Settore Ambiente e Suolo – Provincia di Ravenna
piazza Caduti per la Libertà, 2/4 I - 48100 Ravenna

Giorgio Lazzari
Associazione L'ARCA
via Gordini, 27 I - 48100 Ravenna

Rocco Penazzi
Museo Civico di Storia Naturale
via De Pisis, 24 I - 44100 Ferrara